

CANIGLIA GIOVANNI (*)

SALIX ROSMARINIFOLIA L. SUL LITORALE
DI CAVALLINO (VENEZIA)

Riassunto

Viene segnalata una stazione di *Salix rosmarinifolia* L., interessante elemento orofilo della flora litorale veneta, ubicata in un rimboschimento sperimentale che sorge sulle dune consolidate nei pressi di Ca' Savio (Venezia).

Abstract

Salix rosmarinifolia L. in Cavallino littoral (Venice).
A station of *Salix rosmarinifolia* L. is reported for Cavallino littoral. This interesting orophilous species of the venetian coast flora is thriving an experimental reafforestation in consolidated dunes near Ca' Savio (Venice).

Tra gli elementi orofili che si possono individuare nella flora dei litorali veneziani, *Salix rosmarinifolia* L. [= *Salix repens* L. var. *rosmarinifolia* (L.) Wimm. et Grab.] è una entità strettamente legata all'ambiente che si forma nelle depressioni umide tra le dune consolidate.

Questo salice arbustivo, che fu segnalato per la prima volta al Cavallino dallo ZANNICHELLI (1735) e che fu successivamente indicato dal BÉGUINOT (1941) come frequente nella zona interna delle dune sia alla destra (Punta Sabbioni - Treporti - Cavallino) che alla sinistra (marina di Cortellazzo) di Piave Vecchia (attuale foce del Sile), merita qualche precisazione circa la sua stazione perchè durante gli ultimi trenta-quarant'anni notevoli modificazioni ambientali sono intervenute a carico di questo territorio. La marina di Cortellazzo (lido di Jesolo), se si eccettua la sua porzione più orientale (Jesolo pineta), è stata completamente lottizzata ed edificata tanto che delle originarie formazioni dunose non è rimasta la minima traccia. La sorte del litorale di Cavallino, grazie alle servitù militari e al vincolo idrogeologico, è stata meno infelice (CANIGLIA, in pubbl.). Anche qui però l'influenza dell'uomo è stata piuttosto pesante. Le spiagge sono state date in concessione per lo sfruttamento ad uso turistico e numerosissimi campings sono sorti lungo il litorale e occupano buona parte dei terreni dunosi. Solo qua e là (Ca' Ballarin, Ca' Pasquali, Ca' Savio, Punta Sabbioni) è possibile

(*) Istituto di Botanica e Fisiologia Vegetale dell'Università di Padova.



Fig. 1.
Salix rosmarinifolia L.,
(maggio 1979).

trovare qualche area, di solito di piccole dimensioni, in cui l'ambiente non è stato eccessivamente compromesso con opere di bonifica atte a interrare le zone più umide.

Nella fascia costiera l'habitat di *Salix rosmarinifolia* L. è quello delle depressioni umide che si formano tra le dune (schoeneti), ma da recenti osservazioni si è riscontrato che la presenza di questa specie, molto sensibile alle variazioni di falda, si è notevolmente rarefatta nonostante che gli schoeneti siano ancora oggi abbastanza diffusi.

In una recente revisione del genere *Salix* L. (PAIERO, 1978), per *Salix rosmarinifolia* L., che già alla fine del secolo scorso era considerato poco comune (POSPICHAL, 1897-1898) viene citata la stazione di Ca' Pasquali (CANIGLIA, 1978) come unica segnalazione recente per la zona litorale; ma già all'epoca in cui venivano eseguiti quei rilevamenti floristici, a Ca' Pasquali era in atto una bonifica per l'impianto di un ennesimo camping e durante i lavori di recinzione le ruspe hanno distrutto quella stazione.

Durante erborizzazioni effettuate questa primavera in località Ca' Savio, all'interno di un rimboschimento sperimentale del Ripartimento Forestale di Treviso situato tra le dune stabilizzate a ridosso dell'ampio arenile, si è avuto modo di verificare la presenza di numerosi individui di *Salix rosmarinifolia* L.. Anche qui ci sono evidenti segni di rimaneggiamento superficiale, infatti alcune dune sono state modellate dalle ruspe invece che dal vento e inoltre sono presenti anche dei canaletti di drenaggio, ma a parte questo le principali caratteristiche ambientali non hanno subito grandi mutamenti.

Trattandosi di un rimboschimento sperimentale vi sono state piantate le più disparate specie arboree, molte delle quali di origine esotica.

Tra le principali specie coltivate ricordiamo: *Eleagnos angustifolia* L. e *Tamarix gallica* L., utilizzate come frangivento, e inoltre, piantati in filari più o meno regolari, troviamo: *Pinus pinaster* Aiton, *Pinus pinea* L., *Cupressus* sp., *Quercus rubra* L., *Quercus ilex* L., *Populus alba* L., *Populus nigra* L., *Ulmus pumila* L. e *Sorbus aucuparia* L..

Il rimboschimento è ancora in fase giovanile e occupa la porzione arretrata delle dune e si estende per circa mezzo km a ovest della strada che da Treporti - Ca' Savio conduce al mare.

La vegetazione spontanea del rimboschimento è quella tipica che si ritrova sulle dune stabilizzate del litorale veneto (PIGNATTI, 1953, 1959) e i popolamenti vegetali che vi si sviluppano formano un mosaico di situazioni spesso compenstrate tra loro.

Nelle zone più rilevate delle dune la vegetazione è ascrivibile al *Tortuleto-Scabiosetum* Pign. 1953 e le specie caratterizzanti la cenosi e maggiormente diffuse sono: *Fumana procumbens* (Dunal) Gremi & Godron, *Trachomitum venetum* (L.) Woodson, *Tenarium polium* L., *Teucrium montanum* L., *Sanguisorba minor* Scop., *Koeleria gracilis* Pers., *Stachys recta* L., *Silene otites* (L.) Wibel, *Silene vulgaris* (Moench) Garcke ssp. *angustifolia* (Miller) Hayek, *Melilotus alba* Medicus, *Phleum arenarium* L., *Vulpia membranacea* (L.) Link, *Medicago marina* L., *Leontodon hispidus* L. ssp. *hastilis* (L.) Reichenb., *Diplotaxis muralis* (L.) DC., *Thymus pulegioides* L., *Polygala vulgaris* L., *Cyperus kalli* (Forsk.) Murb., *Juniperus communis* L., *Oenothera biennis* L..

Nelle bassure umide invece la vegetazione è ascrivibile allo *Schoenion litorale* (Rivas Goday 1945) Pign. 1953 con presenza abbondante di *Schoenus nigricans* L. accompagnato da: *Epipactis palustris* (L.) Crantz, *Juncus acutus* L. ssp. *tommasinii* (Pari.) Arcangeli, *Euphrasia officinalis* L. e *Orchis morio* L.. In zone a maggior ristagno di acqua compaiono *Phragmites australis* (Cav.) Trin. e *Cladium mariscus* (L.) Pohl.

A seconda del differente grado di umidità sono identificabili due associazioni: lo *Schoeneto-Erianthetum* Pign. 1953, caratterizzato da fitti cespi di *Erianthus ravennae* (L.) Beauv., e lo *Schoeneto-Molinietum altissimae* (Bég. 1941) Pign. 1953, caratterizzato da *Salix rosmarinifolia* L., *Molinia coerulea* (L.) Moench e *Erica herbacea* L..

Della porzione più arretrata, a ridosso di una stradina che se-

gna il confine nord dei rimboschimento, la vegetazione presenta evidenti segni di una maggiore complessità rappresentati da specie arboree come *Alnus glutinosa* (L.) Gaertner e da arbusti spinosi come *Rubus sp. pl.*, *Rosa canina* L. e *Crataegus monogyna* Jacq..

Pur essendo maggiormente rappresentato nella porzione in cui la vegetazione è ascrivibile allo *Schoeneto-Molinietum altissimae* (Bég. 1941) Pign. 1953, *Salix rosmarinifolia* L. risulta abbastanza diffuso in tutta l'area del rimboschimento. Al di fuori di questo però gli individui sono meno numerosi e anche di minori dimensioni forse anche perchè gli schoeneti vengono periodicamente sfalciati.

Il rimboschimento rappresenta così, almeno per ora, un mezzo indiretto per la conservazione di un ambiente che un tempo doveva essere molto frequente lungo tutto il litorale di Cavallino. Qui inoltre lo *Schoeneto-Molinietum altissimae* (Bég. 1941) Pign. 1953 vi compare con tutte le sue specie caratteristiche e fra queste *Salix rosmarinifolia* L. costituisce un interessante elemento floristico di indubbio significato fitogeografico che in questa piccola area trova ancora le condizioni ambientali per la sua sopravvivenza e diffusione.



Fig. 2. Interno del rimboschimento. Impianto di pioppi bianchi e di pini in mezzo allo schoeneto.



Fig. 3. Interno del rimboschimento. Canalette che corre parallelo all'asse delle dune. Queste opere di drenaggio rischiano di compromettere l'esistenza degli schoeneti.



Fig. 4. Dune esterne al rimboschimento. Schoeneto sfaldato di recente.

Bibliografia

- BÉGUINOT A. (1941), La vita delle piante vascolari, in *La Laguna di Venezia*, 3, p. 5, t. 9 (2): 1-369, Venezia.
- CANIGLIA G. (1978), Tracce di vegetazione spontanea in un settore del litorale del Cavallino (VE). *Boll. Mus. Civ. St. Nat. Ven.* 29, suppl.: 169-192.
- CANIGLIA G. (in pubbl.), Il litorale del Cavallino. Ambiente naturale da proteggere. *Atti VI- Simpos. Naz. Cons. Natura*, 26-29 aprile 1976, Bari.
- PAIERO P. (1978), Il genere *Salix* L. sul versante meridionale delle Alpi Orientali con speciale riguardo alle Alpi e Prealpi Carniche e Giulio. *Webbia* 32 (2): 271-339.
- PIGNATTI S. (1953), Introduzione allo studio fitosociologico della pianura veneta orientale con particolare riguardo alla vegetazione litoranea. *Arch. Bot.* 28 (4): 265-329; 29 (1): 1-25, 65-98, 129-174.
- PIGNATTI S. (1959), Ricerche sull'ecologia e sul popolamento delle dune del litorale di Venezia. 11 popolamento vegetale. *Boll. Mus. Civ. St. Nat. Ven.* 12: 61-142.
- POSPICHAL E. (1897-1898), *Flora des österreichischen Küstenlandes*. Leipzig und Wien.
- ZANNICHELLI G.G. (1735), *Istoria delle piante che nascono ne' lidi intorno a Venezia*. *Tip. A. Bortoli*: 1-290. Venezia.